



Info Rai – TV n°. 74 del 17 Febbraio 2011

Sommario:

1. *Rai, l'evasione cresce da 13 anni*
2. *M'illumino di meno 2011: uniti nell'energia pulita*
3. *Tlc/ Romani: A Febbraio pronto progetto Newco per nuova rete*
4. *Rai/ Assemblea Tg1: Calo ascolti allarmante, va arginato subito*
5. *Rai: Minzolini, nota Usigrai nasconde pregiudizio politico*
6. *Rai: Corte Conti apre istruttoria carte credito Minzolini e chiede atti a Garimberti*
7. *Tv. Romani: in Milleproroghe 30 milioni per accelerare digitale*
8. *DTT: esplose il caso delle interferenze internazionali. Disastro annunciato: le tv locali rischiano di restituire anche le briciole ottenute*
9. *L'Isola dei Famosi 8 si sposta al mercoledì*
10. *Web: Clinton, pronti difendere Internet da regimi autoritari*
11. *Sicurezza sul lavoro, bilancio dei controlli Ministero INAL INPS*

Rai, l'evasione cresce da 13 anni

Fonte: **Il Sole 24 Ore** <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2011-02-14/evasione-cresce-anni-063700.shtml?uuid=AadQm67C#continue>

Rosalba Reggio

Nello spot del 2007, un intraprendente Flavio Insinna inseguiva gli abbonati Rai per invitarli a pagare il canone. Con poco successo. Chi si camuffava - occhiali neri e sciarpa per coprire il viso - e scappava con la complicità della portinaia, chi saliva in macchina e si dava alla fuga. A quattro anni di distanza, e diversi spot dopo, la squadra dei "fedeli pagatori" del canone, pur aumentando di numero, si confronta con una squadra di "non pagatori" ancora potente. E non solo, la percentuale di evasori aumenta da 13 anni. Dai dati forniti dalla Rai, che registrano il numero di abbonamenti e lo confrontano con il numero di famiglie soggette a canone, emerge che il 26,5% di queste non rispetta l'obbligo. In sostanza più di un nucleo familiare su quattro non paga l'abbonamento alla televisione. In barba ai messaggi degli spot che ogni anno invitano a non "dimenticare" questa scadenza: quello del 2007 «per noi, siete voi quelli importanti», o del 2008 «la Rai è anche tua», o del 2010 «la Rai è di casa».

In realtà, "di casa" nel nostro paese c'è il costume di non pagare il canone. Non mancano segnali positivi. «Rispetto all'anno scorso -, spiega Stanislao Argenti, responsabile abbonamenti della Rai – abbiamo aumentato il numero di abbonati di 104mila unità. Un trend positivo che registriamo dal 1998». A voler ben guardare i numeri, però, l'andamento dei nuovi abbonati ha registrato un calo negli ultimi anni, per poi aumentare nuovamente nel 2010: erano 434mila nel 2007, 411mila nel 2008, 401mila nel 2009 e 415 mila nel 2010. Incrementi che lasciano ancora molte aree scoperte. Per quantificare l'evasione basta fare un semplice calcolo. Dai dati forniti dalla Rai, nel 2009 risultano 22.528.450 famiglie dotate di televisore (al

netto delle coabitazioni), gli abbonamenti, per lo stesso anno, risultano essere 16.756.491. La differenza tra i due numeri (5.771.959) moltiplicata per il canone dovuto per il 2011 (110,5 €), genera una stima di evasione pari a circa 638 milioni di euro.

Gli strumenti per stanare gli evasori sono pochi: gli ispettori che si muovono su tutto il territorio nazionale sono 120 e non sono autorizzati a entrare negli appartamenti. Inoltre, da quando non esiste più l'obbligo da parte dei rivenditori di segnalare l'identità di chi acquista un televisore, i controlli vengono fatti incrociando i dati anagrafici con l'elenco abbonati.

Il risultato di queste letture regala una fotografia molto contrastata. Guardando oltre il dato complessivo, che registra una fedeltà all'obbligo pari al 73,5%, l'Italia si racconta tra due immagini opposte. Collobiano, 130 abitanti in provincia di Vercelli, dove il 100% delle famiglie paga il canone, e San Cipriano d'Aversa, 13mila abitanti in provincia di Caserta, dove a pagare l'abbonamento della tv è solo il 7% delle famiglie. All'interno dei due casi limite si esprime tutta la diversità del paese.

Il Nord, animato da un'appassionata contestazione sul canone (i siti "contro" sono numerosissimi), paga in modo compatto e risulta al di sopra della media nazionale. Il Centro dimostra di riconoscere l'obbligo e ha punte di virtuosismo (in Toscana paga più dell'82% delle famiglie). Il Sud può mostrare con orgoglio i dati della Puglia, che vedono una percentuale di nuclei fedeli al canone superiore al 77% e singole storie di fedeltà ancora più accentuate. Qui finiscono però le "buone pratiche". Campania, Sicilia e Calabria, infatti, registrano livelli di evasione molto alti, con vere e proprie zone franche. Aree dove l'obbligo diventa discrezionalità e la discrezionalità si trasforma in rarità. Insomma il quadro si inverte e chi paga diventa minoranza. O aree nelle quali gli ispettori non si avventurano e la riscossione del canone televisivo non rappresenta una priorità.

Insomma nell'anno del centocinquantenario dell'unità d'Italia, il paese dimostra la sua spiccata eterogeneità. E anche l'annuale spot Rai, che per ricordare la scadenza del pagamento ha scelto il motto "Fratelli d'Italia", ha finito per dividere. Animando una polemica sui dialetti che nella rete non è ancora scaduta. Al contrario del canone, per il quale dal primo febbraio è scattata già la mora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sanzioni

01 | MANCATO PAGAMENTO

In materia di sanzioni, il mancato rispetto delle scadenze comporta, in caso di ritardo inferiore ai trenta giorni, una sanzione amministrativa pari a 1/12 dell'importo semestrale, in caso di ritardo superiore a trenta giorni, una sanzione raddoppiata.

02 | ACCERTAMENTO

L'accertamento potrà essere eseguito da personale incaricato Rai o, per quanto riguarda gli abbonamenti speciali, dalla Guardia di finanza, che procederà a comminare una sanzione amministrativa di importo compreso tra 103,29 e 516,45 euro, oltre alla maggiorazione dell'importo degli interessi legali e delle spese della riscossione coattiva eventualmente promossa.

M'illumino di meno 2011: uniti nell'energia pulita

Fonte: **Wakeupnews** <http://www.wakeupnews.eu/m%E2%80%99illumino-di-meno-2011-uniti-nell%E2%80%99energia-pulita/>

Milano – Il 18 febbraio 2011 torna "M'illumino di meno", la più radiofonica campagna sul risparmio energetico mai escogitata sul globo terracqueo, partita dalla trasmissione radiofonica Caterpillar di Rai Radio 2.

Quest'anno l'iniziativa sarà dedicata ai 150 anni dall'unità d'Italia e il tema sarà il tricolore.

Oltre al "silenzio energetico" che coinvolgerà svariate piazze italiane e non solo, si accenderanno originali luci pulite a tema tricolore: turbine, lanterne, led o biciclette che alimentino tricolori luminosi su tutto il territorio nazionale.

Facendo appello all'inesauribile ingegno italico, gli ideatori dell'evento hanno invitato tutti (studenti, precari, dipendenti, aziende, amministrazioni comunali e non solo) a misurarsi con la green economy, adottando un sistema pulito per spegnere lo spreco, accendendo al tempo stesso una scenografia tricolore.

Nella puntata speciale del programma radiofonico Caterpillar, in onda il 18 febbraio dalle 17

alle 19,30 dal Castello di Rivoli, si effettueranno numerosi collegamenti telefonici con i più prestigiosi e interessanti aderenti all'iniziativa, mentre 150 sindaci si impegneranno ad amministrare le proprie città nel segno della sostenibilità ambientale.

Parallelamente, il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli organizzerà un grande evento collettivo, nell'ambito del progetto «Italiæ. 150 eventi in piazza per ri-disegnare l'Italia»." Numerose saranno inoltre le iniziative nelle altre città italiane: da Napoli, che spegnerà il Maschio Angioino, a Bologna, in cui la centralissima Piazza Maggiore rimarrà senza luce per mezz'ora, passando per Padova, Arezzo, Fossano, Matera, Roma, Vicenza, Siracusa, Piacenza, Chieti e molte altre ancora.

Su www.caterpillar.rai.it è possibile segnalare la propria adesione e trovare tutti i materiali per diffondere l'iniziativa nei posti di lavoro, a scuola o nella propria città.

Impariamo a risparmiare, a produrre meglio e a pretendere energia pulita per tutti.

Nadia Galliano

Tlc/ Romani: A Febbraio pronto progetto Newco per nuova rete

Fonte: **Virgilio**

http://notizie.virgilio.it/notizie/economia/2011/2_febbraio/16/tlc_romani_a_febbraio_pronto_progetto_newco_per_nuova_rete,28359226.html

Il progetto per la Nuova Società per l'infrastruttura di rete sarà pronto per febbraio. Lo ha precisato il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, a margine della conferenza stampa per la presentazione della firma dell'Accordo di programma per Termini Imerese. Spiegando il coinvolgimento della Cdp nel progetto per la banda ultralarga, che secondo il ministro dovrebbe portare a investimenti complessivi per 8,4 miliardi, Romani ha detto che l'impegno della Cassa "dipenderà dal contributo dei gestori e dal business plan. Il comitato tecnico che sta lavorando con l'advisor Rotschild entro fine febbraio metterà a punto il progetto e la governance della nuova Società per l'infrastruttura di rete". Il comitato, di cui fanno parte gli operatori di tlc, è al lavoro dopo la firma del Memorandum di intesa al ministero a novembre per la nascita della Società veicolo per la condivisione delle infrastrutture passive per la rete ultraveloce. Il Memorandum prevedeva appunto tre mesi di lavoro tecnico per arrivare alla definizione dell'impegno economico e della governance della Newco.

Rai/ Assemblea Tg1: Calo ascolti allarmante, va arginato subito

Fonte: **Virgilio**

http://notizie.virgilio.it/notizie/politica/2011/2_febbraio/15/rai_assemblea_tg1_calogli_ascolti_allarmante_va_arginato_subito,28346031.html

Roma, 15 feb. (TMNews) - Con un documento approvato all'unanimità dall'assemblea, i giornalisti del Tg1 Rai, si dichiarano "molto preoccupati per il calo degli ascolti" che ha portato al sorpasso da parte del Tg5 Mediaset .

"E' un perdita anche economica - sottolinea il documento dell'assemblea- per tutta l'azienda in un momento di crescente difficoltà che allarma". Per questo, "i giornalisti del Tg1 chiedono che il direttore indichi quali provvedimenti intende prendere per arginare il calo degli ascolti e li comunichi alla redazione in un'assemblea alla quale è sin d'ora invitato a partecipare, verificando anche con l'azienda la possibilità di convocare una conferenza di produzione con tutte le figure professionali"

L'assemblea, inoltre, "ritiene che sia indispensabile l'assoluto rispetto del pluralismo, che sia data voce a tutte le posizioni e le parti politiche, sociali e culturali del Paese e che sia garantita la completezza delle notizie". E "si riconvoca a breve per le necessarie deliberazioni sul comitato di redazione a seguito del pensionamento di un suo componente".

Rai: Minzolini, nota Usigrai nasconde pregiudizio politico

Fonte: **Adnkronos** http://www.adnkronos.com/IGN/News/Spettacolo/Rai-Minzolini-nota-Usigrai-nasconde-pregiudizio-politico_311692884741.html

"La direzione del Tg1 si e' sempre impegnata per mantenere alla testata il primato degli ascolti, nonostante uno scenario televisivo in piena evoluzione. Non per nulla, nella serata di ieri il Tg1 ha dato un distacco di 6,2 punti di share ai diretti concorrenti". Questa e' la risposta del direttore del Tg1 Augusto Minzolini alla nota, letta dal conduttore durante l'edizione delle 20 di oggi, con la quale l'Usigrai lamenta la perdita di ascolti subita dal telegiornale.

Rai: Corte Conti apre istruttoria carte credito Minzolini e chiede atti a Garimberti

Fonte: **Adnkronos** http://www.adnkronos.com/IGN/News/Politica/Rai-Corte-Conti-apre-istruttoria-carte-credito-Minzolini-e-chiede-atti-a-Garimberti_311692478117.html

La Corte dei Conti ha aperto un'istruttoria sulla vicenda relativa all'uso della carta di credito aziendale da parte del direttore del Tg 1 Augusto Minzolini. A quanto apprende l'ADNKRONOS oggi, durante il Cda, il presidente della Rai Paolo Garimberti avrebbe, infatti, comunicato che la Procura Regionale della Corte dei Conti ha aperto un'istruttoria sulla vicenda 'Minzolini-trasferite-carte di credito'. La magistratura contabile ha anche chiesto al presidente l'invio, entro 15 giorni, di tutti i documenti e le carte inerenti il caso.

Tv. Romani: in Milleproroghe 30 milioni per accelerare digitale

Fonte: **Newsline** <http://www.newsline.it/notizie/tv-romani-in-milleproroghe-30-milioni-per-accelerare-digitale>

Il Milleproroghe prevede la destinazione di 30 milioni di euro per accelerare il passaggio al digitale terrestre dalla tv analogica.

Lo ha spiegato il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, a margine della conferenza stampa di presentazione dell'accordo di programma per Termini Imerese, precisando che si tratta di risorse ben distinte dai 100 milioni riservati al digital divide che sono fondi Fas. "Sono 30 milioni - ha spiegato Romani - dedicati allo switch off digitale, poi ci sono i 100 milioni per il digital divide ma sono due momenti diversi. Trenta milioni sono nel Milleproroghe. I 100 milioni non sono nel Milleproroghe, sono fondi Fas. I 30 milioni erano quelli che avevamo richiesto per l'ultimo passaggio alla digitalizzazione, per completarla entro quest'anno o inizi dell'anno prossimo", ha detto Romani. (TM News)

DTT: esplode il caso delle interferenze internazionali. Disastro annunciato: le tv locali rischiano di restituire anche le briciole ottenute

Fonte: **Newsline** <http://www.newsline.it/notizie/dtt-esplode-il-caso-delle-interferenze-internazionali-disastro-annunciato-le-tv-locali-risch>

Migliaia di sloveni che vivono nelle aree al confine con l'Italia dalla metà della settimana scorsa non possono più seguire i programmi delle proprie emittenti televisive a causa di emissioni italiane ritenute illecite da Lubiana.

Da mercoledì scorso la trasmissione nella zona di confine con l'Italia è effettuata sulla base di emissioni digitali conformi agli accordi internazionali di Ginevra 2006. Sennonché i canali legittimamente impiegati dalla Slovenia sono concretamente inutilizzabili a causa della presenza di emissioni sulle medesime frequenze appena al di là del confine. Secondo Miran Dolenc, direttore dell'azienda pubblica slovena per le telecomunicazioni della tv di Stato, i canali italiani vengono illecitamente utilizzati: "Da anni assistiamo al comportamento scorretto degli italiani che illegalmente usano le nostre frequenze, ma in passato gli abbonati sloveni avevano solamente dei disturbi nella ricezione, mentre adesso, con la nuova tecnologia, o non riescono a vedere niente o possono seguire solo i canali italiani", ha spiegato il funzionario sloveno. Secondo lui "L'Italia viola il piano sull'uso delle frequenze deciso a livello internazionale". Come spiega il quotidiano Dnevnik, interferenze e disturbi seri sono iniziati lo scorso dicembre 2010, quando il Friuli-Venezia Giulia è passato al digitale. Secondo la stampa, in passato non è stato possibile risolvere simili problemi col nostro paese, poiché "l'Italia nell'assegnazione delle frequenze tv e radio adoperava criteri e regolamenti propri, che non sono

stati adeguati alle norme internazionali ed europee". Simili interferenze sono state registrate anche in Istria e in Dalmazia, ragione per la quale dopo che non c'è stata risposta dalle autorità competenti italiane, la settimana scorsa ha reagito il ministero degli Esteri di Zagabria con una lettera al ministro Franco Frattini. Insomma, come aveva per primo denunciato questo periodico, la situazione della migrazione tecnologica televisiva sta decisamente sfuggendo di mano al Ministero dello Sviluppo Economico, responsabile di una procedura di assegnazione delle frequenze digitali agli operatori locali che sta mostrando tutta la sua superficialità. Un disastro annunciato che vede gli stessi operatori locali colpevoli di aver stretto improvvise alleanze con soggetti dagli interessi agli antipodi, di aver pesantemente sottovalutato i continui allarmi lanciati in occasione dell'avvio dei tavoli tecnici di pianificazione e, sopra ogni cosa, di aver confidato in un governo che - è ormai chiaro - non ha certamente a cuore il futuro delle tv locali. Infatti, se ai problemi che stanno esplodendo in queste ore si aggiungono quelli già ampliamenti noti, relativi all'attribuzione di risorse che si sapeva dover essere liberate entro pochi mesi (le frequenze del dividendo esterno), ben si capisce come la fiducia delle emittenti locali in quel che si sta combinando a Roma stia veramente a zero. (A.M. per NL)

L'Isola dei Famosi 8 si sposta al mercoledì

Fonte: **JUGO** <http://www.jugo.it/gossip-tv/isola-dei-famosi-8-al-mercoledì-19565>

L'Isola dei Famosi si sposta al mercoledì: i deludenti risultati di ascolto della prima puntata hanno convinto la Rai a rivedere la programmazione del reality show condotto da Simona Ventura. Con lo slittamento a metà settimana, l'Isola potrà così evitare il confronto diretto con il Grande Fratello e conquistare maggiore attenzione da parte degli appassionati di reality. Il prossimo appuntamento serale con L'Isola dei famosi 8 è dunque fissato per mercoledì 23 febbraio, alle ore 21.00, sempre su Rai Due.

Nella seconda puntata sapremo com'è andata la prima settimana a Cayo Cochinos per i sedici naufraghi e, soprattutto, chi sarà ad uscire tra i nominati Luca Dirisio e Francesca De Andrè.

Web: Clinton, pronti difendere Internet da regimi autoritari

Fonte: **Adnkronos** http://www.adnkronos.com/IGN/News/CyberNews/Web-Clinton-pronti-difendere-Internet-da-regimi-autoritari_311684901694.html

Gli Stati Uniti si impegnano a difendere Internet dai regimi autoritari che, come continuiamo a vedere in queste settimane in cui la rivolta del Maghreb si è spostata nel più grande Medio Oriente fino ad Iran, censurano e oscurano la Rete nel tentativo di bloccare le proteste. E' quanto dirà Hillary Clinton in un discorso che pronuncerà oggi alla George Washington University, in quello che sarà il secondo importante appello del segretario di Stato per la libertà sulla Rete, dopo quello con cui lo scorso anno condannò la censura di Pechino. "Non c'è una soluzione magica nella lotta contro la repressione su Internet, un'applicazione", per mettere fine alla censura ed impedire i black out come quello per esempio attuato dal governo egiziano nei primi giorni della rivolta, dirà la Clinton. Il segretario di Stato comunque ribadirà l'impegno dell'amministrazione Obama per cercare di impedire questi black out ed aiutare i giovani dissidenti, che hanno fatto della Rete e dei social network la loro principale arma, ad aggirare questi impedimenti. "Noi stiamo adottando un approccio ampio ed innovativo che faccia corrispondere la nostra diplomazia con la tecnologia, per assicurare una rete di distribuzione di strumenti ed una diretta assistenza a chi sta in prima linea", dirà ancora la Clinton, facendo capire che vi sarà un impegno da parte dei Washington nell'aiutare i leader delle proteste ad aggirare i controlli del governo per far circolare il loro messaggio.

Sicurezza sul lavoro, bilancio dei controlli Ministero INAL INPS

Fonte: **News PMI Servizi** <http://news.pmiservizi.it/news/sicurezza-news/sicurezza-sul-lavoro-bilancio-dei-controlli-ministero-inal-inps.html>

Il Ministero del Lavoro presenta i dati relativi alle sanzioni riguardanti le aziende non in regola nella sicurezza sul lavoro.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha presentato i dati relativi all'attività di vigilanza

condotta sulle aziende per quanto riguarda sicurezza del lavoro e lavoro nero. Un elenco di dati e percentuali, stilato in collaborazione con INAIL, INPS ed ENPALS che ha evidenziato quanto nel 2010 siano aumentate le sanzioni sia per quanto riguarda le violazioni delle norme riguardanti la salute dei lavoratori e la conformità di strutture e misure di prevenzione, sia per quanto riguarda il lavoro sommerso e irregolare. Sanzioni cresciute, moltiplicatesi, che mostrano quanto sia alto attualmente il livello di guardia istituzionali nei confronti del mondo del lavoro e quanto sia controproducente sotto ogni aspetto non adempiere a quanto la legge prevede e indica al fine di assicurare regolarità e sicurezza a tutti gli ambienti lavorativi.

A corredo della pubblicazione dei dati riferiti all'anno appena concluso, lo stesso Ministero ha annunciato l'intenzione di intensificare ulteriormente le indagini pianificate per il 2011 prevedendo di aumentare gli accertamenti nell'ordine di altri 80 mila casi.

"Al di là dei risultati quantitativi, l'azione di vigilanza per l'anno 2010 evidenzia risultati significativi", è stato il commento del Ministro del Lavoro Sacconi "continua a registrarsi una sempre più incisiva attività di intelligence volta all'individuazione di quei fenomeni di violazione sostanziale e di rilevante impatto sul piano economico sociale".

Illeciti nella sicurezza sul lavoro

Per quanto riguarda strettamente la sicurezza sul lavoro le sanzioni somministrate sono state in tutto il 2010 38.357, il 45% in più rispetto all'anno precedente in cui casi registrati erano stati 26.404. Un dato assolutamente corposo che va a sommarsi ai 57.186 illeciti per quanto riguarda il lavoro nero; 15.907 nella gestione degli appalti; 2.604 violazioni delle norme previste dallo Statuto dei Lavoratori; 3.316 truffe nei confronti degli istituti previdenziali; 4.886 ipotesi di reato relative a evasioni contributive; 1.280 violazioni di reato riguardanti la tutela delle lavoratrici madri; 973 mancanze nei confronti della tutela fisica dei lavoratori. Tirando le somme di tali dati, se ne ricava un enorme quantità di violazioni alle quali sono corrisposte multe e sanzioni. Multe e sanzioni che comunica il Ministero del Lavoro hanno raggiunto un importo pari ai 297,1 milioni di euro. Cifre assolutamente ragguardevoli, che dimostrano in primo luogo quanto sia poco conveniente non osservare ciò che la legge prevede.

Poco conveniente in primo luogo per quanto riguarda la salute, la sicurezza dei lavoratori e del lavoro, in secondo luogo per quanto riguarda l'economia di ogni azienda. I costi per la sicurezza sul lavoro, per essere in regola con quanto previsto dal D.lgs 81/08 Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro, massimo testo di riferimento in materia, dovrebbero essere visti come un investimento, benefico per le strutture, per i bilanci e per i lavoratori e non come una perdita inutile e addirittura non necessaria.

Procura per violazioni sicurezza sul lavoro

Il Ministro Sacconi ha infine annunciato l'intenzione di istituire una Procura nazionale sulla sicurezza sul lavoro, in collaborazione e cogestione con il Ministero della Giustizia. Un super organo nazionale, composto da esperti di settore, espressamente dedicato e concentrato sui movimenti del mondo del lavoro negli ambienti dell'assistenza, della tutela dei lavoratori e della prevenzione degli incidenti sul lavoro.